

Adozione di aree verdi

Deliberazione n. 207

Linee guida in materia di “adozione di aree verdi” di Roma Capitale in consegna al Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile.

Premesso che l'ente ad Ordinamento Speciale Roma Capitale rappresenta il più vasto Comune Italiano per estensione territoriale ed uno dei maggiori Comuni a livello europeo, peraltro, recando una estensione di aree a verde tra le più rilevanti a livello mondiale;

Che, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza dell'ente Roma Capitale, allo stato, il solo Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, detiene in consegna circa 45 milioni di metri quadri di verde, capillarmente diffuso su tutto il territorio cittadino e variamente articolato per tipologia al suo interno in parchi, giardini, ville storiche ecc.;

Che, al netto della conformazione delle aree a verde di maggior pregio e consistenza di cui alla precedente alinea, residuano comunque, nell'ambito delle superfici in consegna al Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, ampi spazi verdi omogeneamente diffusi nei vari quadranti territoriali della città di Roma, in gran parte recanti le caratteristiche tipiche del verde di quartiere (piccoli parchi con o senza aree giochi, aiuole, spartitraffico, rotatorie a verde ecc...), che, ove non adeguatamente mantenuti, contribuiscono significativamente alla dequotazione degli standard qualitativi “percepiti” con riferimento alla manutenzione del verde cittadino da parte della cittadinanza e, comunque, dei soggetti a vario titolo presenti in città;

Che costituisce dato documentalmente e contabilmente

indiscutibile quello secondo cui, nel corso degli ultimi esercizi finanziari, le risorse economiche stanziare in Bilancio per la cura e la manutenzione del verde cittadino, così come sopradescritto e con riferimento a quello in consegna alla U.O., Verde Pubblico, hanno registrato una contrazione di circostanza quest'ultima che si riverbera sugli standard di qualità manutentoria del verde, soprattutto ove questo non evidenzi natura di verde di pregio;

Che, nel quadro della situazione sopradescritta, emerge la necessità di sviluppare ogni virtuosa iniziativa finalizzata a contrastare la citata tendenza, implementando, anche sulla base di un adeguato sviluppo di modelli di sussidiarietà orizzontale e potenziamento degli schemi operativi di partenariato sociale pubblico-privato, tutte le forme di collaborazione che possano utilmente interagire nella materia in parola e parallelamente coniugarsi con la limitatezza delle risorse economiche disponibili per l'Amministrazione Capitolina;

Che un modello già in parte sperimentato in passato, anche in altri contesti urbani di varie dimensioni e consistenza, à quello rappresentato dalla c.d. "adozione delle aree verdi", che costituisce un istituto nel perimetro del quale un soggetto (adottante) si obbliga, mediante il perfezionamento di apposito atto d'impegno a mantenere un'area verde cittadina (adottata) in conformità a specifici standard tecnico-operativi definiti unilateralmente dal competente Ufficio Comunale (manutenzione verde orizzontale e/o pulizia e/o eventualmente custodia) per un periodo di tempo determinato, il tutto senza oneri finanziari a carico dell'Amministrazione;

Che detto modello è in grado di rappresentare, ove dettagliatamente definito e regolato in armonia con i vigenti principi di diritto comunitario e nazionale regolanti i rapporti tra P.A. e soggetti privati, un utile strumento in grado di supportare, compatibilmente con il riscontro

assicurato dai privati, il rilancio dell'attività di cura di alcune aree verdi cittadine tra quelle non di pregio restituendo le stesse anche alla migliore fruibilità da parte dell'utenza in generale;

Che, inoltre, il modello in parola deve necessariamente temperare anche evidenti finalità di natura non economica e comunque politicamente apprezzabili, correlate al più soddisfacente utilizzo delle aree a verde da parte dell'utenza, favorendo la coesione sociale attraverso la gestione diretta della cosa pubblica, la prevenzione di eventi criminosi/vandalici legati al deperimento degli spazi verdi, influenzando conseguentemente anche sull'innalzamento della soglia di decoro urbano e sui livelli di sicurezza percepita da parte della cittadinanza;

Che, ciò non di meno, la strategia sopradescritta passa inevitabilmente per la

definizione di alcune precise e cogenti linee guida attraverso le quali si articola e si snoda il modello dell'adozione in argomento, al fine di procedere ad una rivisitazione dell'impianto generale del modello stesso, conformandolo anche a precisi rilievi della giurisprudenza amministrativa e contabile;

Che la definizione delle linee guida in oggetto si ispira, facendo contestualmente riferimento, ad unitari principi di massima che di seguito per capi si enunciano:

1. possono costituire soggetti adottanti, Organismi, enti, associazioni o persone fisiche, che evidenzino un interesse alla manutenzione dell'area per finalità dichiaratamente ed effettivamente no-profit;
2. l'oggetto dell'adozione consiste nell'assunzione dell'impegno da parte del soggetto adottante a mantenere, per un periodo di tempo determinato, l'area verde cittadina specificatamente individuata (adottata),

curandone il verde orizzontale e/o la pulizia e/o eventualmente la custodia, esclusa la manutenzione degli alberi, secondo un livello quali-quantitativo di interventi, conforme a standard definiti nell'apposito disciplinare manutentivo che il medesimo soggetto adottante dovrà sottoscrivere al momento dell'assegnazione;

3. l'adozione non prevede alcun vantaggio economico per il soggetto adottante, né dà diritto al riconoscimento di alcun importo a qualsiasi titolo e/o ragione da parte dell'Amministrazione Capitolina, neanche a titolo di semplice rimborso spese, né alla realizzazione di qualsivoglia forma di pubblicità diretta e/o indiretta mediante l'apposizione di cartellonistica, fatta eccezione per quella istituzionale di Roma Capitale, recante l'apposito logo istituzionale dell'ente e contenente le indicazioni operative afferenti l'adozione dell'area;
4. le aree adottate restano potenzialmente utilizzabili da parte di soggetti eventualmente interessati senza prelazione alcuna per il soggetto adottante, presentando all'Amministrazione istanza di occupazione del suolo pubblico in coerenza con quanto previsto nel vigente Regolamento in materia di occupazione di suolo pubblico (OSP) e del canone (COSAP) di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 30/31 luglio 2010 e ss.mm.ii.;
5. in ragione del carattere di partenariato pubblico-privato, l'iniziativa in materia di adozione spetta di norma al singolo organismo che presenta richiesta per adottare un'area e, solo ove per la medesima area sussistano – anche in via temporalmente dilazionata – più richieste, l'adozione verrà riconosciuta da parte dell'Ufficio al soggetto che offra il miglior progetto di manutenzione sotto il profilo quali-quantitativo;

6. sarà garantita adeguata pubblicità alle aree date in adozione mediante il costante aggiornamento dell'apposita sezione presente nel sito istituzionale di Roma Capitale, nell'ambito delle pagine del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile;
7. viene garantito all'Organismo adottante, per tutto il periodo di durata dell'adozione,

un rapporto di diretta e proficua interlocuzione con l'Ufficio Territorialmente competente della U.O. Gestione Verde Pubblico (Servizio Operativo Municipale – S.O.M.), affinché siano sviluppate, in un'ottica di collaborazione e tutoraggio, tutte le opportune sinergie operative, sia con riferimento alle prestazioni oggetto dell'adozione stessa (soprattutto cura del verde orizzontale) sia con riferimento a quelle escluse dall'oggetto dell'adozione (manutenzione del verde verticale);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.;

Visto il vigente Statuto di Roma Capitale,
approvato con deliberazione

dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

Atteso che in data 19 giugno 2014 il Dirigente della U.O. Gestione Verde Pubblico del Dipartimento Tutela Ambientale-Protezione Civile ha espresso il parere che di seguito si riporta integralmente: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.